

□ **Interrogazione n. 1757**

presentata in data 31 luglio 2014

a iniziativa del Consigliere Eusebi

“Stato di crisi del Consorzio ZIPA – Riordino dei Consorzi di sviluppo industriale”

a risposta scritta

Preso atto che da mesi si trascina lo stato di crisi del Consorzio ZIPA, con sede a Jesi in Via dell'Industria 5, così come di altri Consorzi in ambito regionale, per le note difficoltà finanziarie dovute alla crisi economica più in generale che investe il nostro Paese, che ha portato negli ultimi anni ad una paralisi nell'acquisto di aree per insediamenti di attività produttive e sviluppo industriale;

Considerata l'incapacità dei Comuni Soci (in particolare quelli di Ancona e Jesi) e della Provincia di Ancona, che detengono la quasi totalità delle quote azionarie, a trovare uno sbocco positivo nel rilancio e riorganizzazione del Consorzio nello spirito della funzione svolta per decenni nello sviluppo di ampie aree del nostro territorio;

Tenuto conto altresì che sta maturando l'orientamento di chiudere il Consorzio ZIPA con grave pregiudizio per il patrimonio dell'Ente e per il personale che ha garantito in tanti anni la funzionalità della struttura, al quale non verrebbe garantito alcuno sbocco lavorativo;

Ricordato che competono alla Regione Marche, ai sensi dell'art. 65 del DPR n. 616/77, le funzioni amministrative in ordine all'assetto dei Consorzi per le aree e i nuclei di sviluppo industriale e che ai sensi della Legge Regionale n. 48/1996 la costituzione di tali Consorzi, gli statuti e relative modifiche sono approvati con Decreto del Presidente della Regione;

INTERROGA

il Presidente della Giunta e l'Assessore all'Industria per sapere se:

1. non ritiene urgente avviare, anche nella Regione Marche, come già avvenuto nelle Regioni Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, Sicilia e Sardegna, un processo di riforma del sistema dei Consorzi per lo sviluppo industriale attraverso il trasferimento delle funzioni agli enti locali o mediante la costituzione di un Consorzio/Agenzia regionale nella quale far confluire i beni patrimoniali dei singoli Consorzi, non sottovalutando la possibilità di attribuire agli stessi nuove funzioni, tenuto conto delle situazioni di crisi in atto sopra richiamate;
2. non ritiene siano maturi i tempi che l'Assessore regionale competente affronti la questione, di portata rilevante per lo sviluppo di ampie zone del nostro territorio, svolgendo anche un ruolo di coordinamento e di indirizzo nei confronti degli Enti locali interessati.